

Gabrio Vitali, nato a Bergamo nel 1952, ha studiato Antropologia culturale e Filosofia del linguaggio presso l'Università *La Sapienza* di Roma. Docente di Letteratura italiana e Storia a Bergamo e a Bratislava, è stato co-fondatore e direttore editoriale della *Pierluigi Lubrina Editore* e della *Moretti&Vitali editori*. Per più di un ventennio ha organizzato rassegne, convegni, laboratori e premi di poesia per conto del Comune di Bergamo e di altri enti; e ha curato le monografie: *Le ragioni della poesia* (su F. Bandini, 1998); *Serial killer: i linguaggi, l'amore* (su G. Panella, 1999); *Cinquant'anni di poesia a S. Pellegrino* (Atti, 1999); *La poesia, il volto, la lingua* (su F. Doplicher); *Antologia poetica 2000* (Atti, 2001); *Il dialetto in poesia 2000* (Atti, 2001); *La voce e la vela* (su F. Doplicher, 2001); *L'allegoria della vita* (su R. Crovi, 2003); *Eliseo Milani. Eleganza operaia, stile comunista* (con A. Garzia, 2017). Presso la *Moretti&Vitali editori*, ha pubblicato *Tessiture-viaggi dentro antiche storie* (1994) e *Odissei senza nòstos* (2019).

ISBN 00000000

Euro 00,00

All'interno

Sillogi poetiche di:

ALBERTO BERTONI,
Un Diario Poetico e Impoetico del 2020

PAOLO FABRIZIO IACUZZI,
Fiabucce per una madre

GIANCARLO SISSA,
Senza Titolo Alcuno

GIACOMO TRINCI,
Presa di Fiato

Percorso iconografico di:

M. CRISTINA RODESCHINI,
A Museo Vuoto

Con dieci riproduzioni
dall'ACCADEMIA CARRARA di Bergamo

Riflessione antropologica di:

MAURO CERUTI,
Un Groviglio Inestricabile

SOSPESO RESPIRO

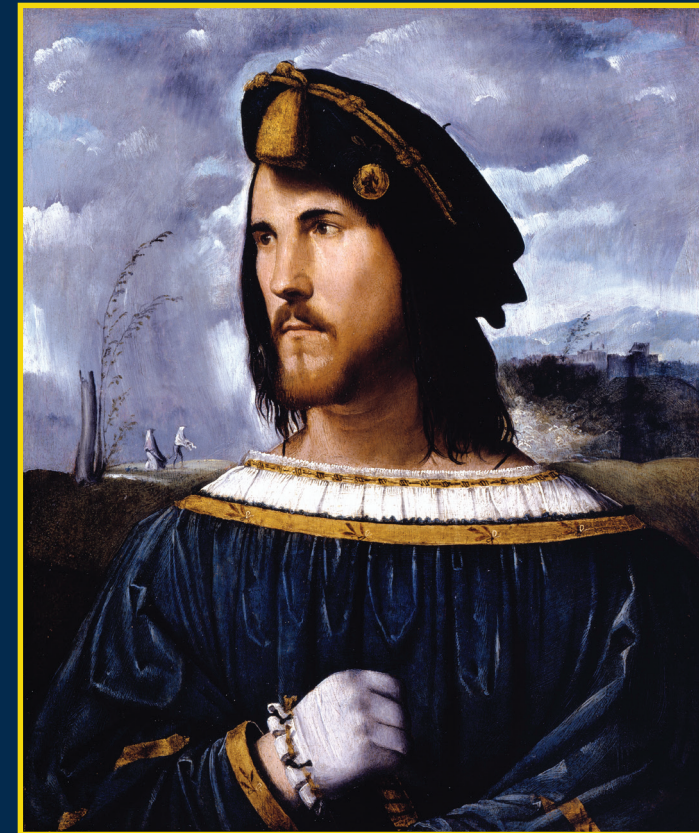
GABRIO VITALI (a cura di)



Gabrio Vitali
(a cura di)

SOSPESO RESPIRO

POESIA DI PANDEMIA



Il titolo SOSPESO RESPIRO vuole indicare quella condizione soffocante di apnea e di ansia che tutti abbiamo vissuto fisicamente e psicologicamente durante la pandemia del virus Covid19, che ha ammorbatto le nostre esistenze nella lunga primavera di questo terribile anno 2020. Una sensazione di soffocamento che, tragica per chi si è ammalato e letale per chi se n'è andato, ha comunque inciso in profondità sui tempi, gli spazi, i movimenti e le relazioni del quotidiano di tutti, imprigionandolo in una condizione drammatica di sospensione e di tensione che non avevamo mai sperimentato prima. Di come tale condizione si sia tradotta nel respiro, nel battito e nella lingua dei loro versi, danno qui testimonianza quattro tra i più qualificati e conosciuti poeti italiani di oggi, ALBERTO BERTONI, PAOLO FABRIZIO IACUZZI, GIANCARLO SISSA e GIACOMO TRINCI, proponendo ciascuno una silloge autonoma e completa di scritture o riscritture poetiche, composte o ripensate in tempo di pandemia. A queste quattro raccolte di versi, fa seguito una riflessione di taglio antropologico di MAURO CERUTI, docente di Logica e Filosofia della Scienza presso lo IULM di Milano. Un percorso iconografico di riproduzioni pittoriche, raccontato e commentato da M. CRISTINA RODESCHINI, direttrice dell'Accademia Carrara di Bergamo, impreziosisce di un contrappunto di immagini i diari dei quattro poeti. Il saggio introduttivo e le postfazioni alle quattro sillogi, predisposti dal curatore, costruiscono la cornice narrativa e critica che unifica e dà coerenza all'intero racconto del libro.

Il libro è dedicato dagli editori a Bergamo, la città ferita.

In copertina:
Ritratto di gentiluomo, 1513 circa, olio su tavola
Altobello Melone, Cremona, 1490/1491 - ante 1543
collezione Guglielmo Lochis, 1866, inv. 81LC00157.